

Rispetto ad altri territori italiani la ripresa è stata più rapida e marcata
Paoletti: «L'economia qui ha retto e il sistema ha sofferto di meno»

In Friuli Venezia Giulia redditi delle famiglie meno penalizzati dall'effetto pandemia

Sulla tenuta pesano i molti dipendenti pubblici e la presenza di realtà come Fincantieri che hanno continuato a produrre

Rispetto alle famiglie di altre zone d'Italia, quelle del Friuli Venezia Giulia dovrebbero essere meglio "attrezzate" nell'affrontare la stangata di fine anno. Stando infatti all'ultimo report del Centro Studi Tagliacarne e **Unioncamere** hanno beneficiato di un aumento di reddito nel periodo post Covid superiore a quello registrato altrove. Più precisamente il Fvg è una delle sei regioni italiane in cui i patrimoni medi delle famiglie, tra il 2019 e il 2021, sono cresciuti dell'1,9%, a fronte di una media nazionale dell'1,5.

Il reddito pro capite dei nuclei familiari da noi era di 21.054 euro nel 2019, si è ridotto a 20.750 nel 2020 e ha raggiunto i 21.606 euro lo scorso anno. Un dato calcolato sulle stime 2021 del reddito disponibile delle famiglie consumatrici, facendo una somma dei redditi da lavoro, da capitale/impresa, da prestazioni sociali e trasferimenti, al netto di imposte e contributi. Una misura della capacità di spesa della popolazione residente sul nostro territorio quindi, che nello specifico ha rilevato come il para-

metro nella provincia di Trieste sia cresciuto allo stesso modo dell'1,9%, in quella di Gorizia dello 0,3%, di Udine dell'1% e in quella di Pordenone del 3,9%. A livello nazionale rispetto al 2019, solo 18 province non hanno recuperato i livelli di reddito pro capite, e tra queste spicca quella di Venezia (-5,1%).

Tornando ai dati regionali, lo studio tra i cambiamenti nel ranking regionale osservati tra il 2019 e il 2021, segnala anche come il Friuli-Venezia Giulia sia una delle quattro regioni a guadagnare una posizione, passando dal 7° al 6° posto. «La nostra regione ha indubbiamente sofferto meno di altri territori - valuta il presidente della **Camera di Commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti** -, con un'economia che ha retto, con una la macchina economica che ha continuato a girare garantendo reddito alle famiglie. Penso a realtà come Fincantieri che non si sono mai fermate, con le navi che sono state consegnate, come altre grandi e piccole aziende che hanno continuato a produrre, garantendo così reddito a di-

pendenti e indotto». Trieste, soprattutto, «ha potuto contare anche su quello zoccolo duro dei tanti dipendenti del pubblico e del comparto assicurativo - sottolinea il presidente - e nel comparto del turismo, sia nel 2020 che nel 2021, appena si è potuto si è registrato un tutto esaurito, anche grazie alla vacanze degli stessi corregionali».

Paoletti sottolinea inoltre un altro aspetto fondamentale per questa tenuta, «la capacità delle istituzioni, della Regione in particolare ma anche dei Comuni, di dare sostegno alle imprese mettendole nelle condizioni, a loro volta, di dare garanzie ai lavoratori e quindi alle famiglie». Un'analisi condivisa dal presidente dell'Ordine dei commercialisti di Trieste, Mario Giamporcaro, che ritiene «il dato positivo della nostra regione e ancor più di Trieste sia legato a un tessuto economico solido, accompagnato da una buona politica sociale di Comuni e Regione». Il professionista, inoltre, guardando a Trieste ritiene il dato sia dettato da «una forte incidenza del pubblico rispetto anche alla media del

Triveneto, dalla presenza di grandi aziende assicurative oltre a Fincantieri, un sistema portuale in piena espansione e un turismo che è ripartito subito e che le varie misure governative e comunali hanno ben sostenuto».

L'osservatorio di chi difende i consumatori però «racconta qualcosa di diverso - sostiene Antonio Ferronato, presidente dell'Adoc di Trieste -, e resto a bocca aperta di fronte a questi dati. Mi chiedo allora quale sia l'onda lunga antecedente al Covid che ha prodotto benessere in questi ultimi due anni. Quando tutto il mondo è in regresso, quando un paese va avanti a bonus, vedere dati simili lascia perplessi». Ferronato racconta di persone in difficoltà: «chi stava male prima della pandemia, ora sta ancora più male ed è ancora più povero. Se c'è un benessere in regione, quindi, non è così diffuso». —





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960